

Periodico della
Consulta Provinciale Studentesca
di Viterbo

N°38 - Aprile 2007



confusione



GRANDE LA

SOPRA E SOTTO IL CIELO



Provincia di Viterbo



REPORTAGE Conferenza nazionale dei presidenti delle consulte
GIORNATA DELL'ARTE I concorsi sul tema "diversaMENTE"
SICUREZZA STRADALE Le consulte all'incontro di Napoli

SECONDA CONFERENZA NAZIONALE DEI PRESIDENTI DELLE CONSULTE

di Elisa Scocchera - Liceo scientifico "P. Ruffini", Viterbo ■ Nella foto alcuni momenti dei lavori

Come a Roma eravamo circa 100 ragazzi, con i rispettivi docenti referenti, ma l'atmosfera era diversa, eravamo più rilassati forse perché con la maggior parte ci conoscevamo e sapevamo già cosa dovevamo fare.

La finestra della mia stanza dava sul mare, peccato che abbia piovuto per la maggior parte del tempo. Ma ci siamo divertiti comunque.

Il primo giorno, durante la plenaria, abbiamo visto un filmato su "Falcone e Borsellino", al termine del quale eravamo tutti con le lacrime agli occhi..., molto emozionante.

Nel corso della stessa plenaria, ci siamo divisi in commissioni, che avevano il compito di preparare dei documenti da presentare al Ministro Fioroni.

COMMISSIONE FONDI E FUNZIONALITA' CPS

Si è discusso riguardo la biennialità dei mandati per i rappresentanti della consulta con vantaggi e svantaggi: la continuità che si darebbe ai progetti e la minore rappresentatività che forse gli studenti avrebbero. Si è inoltre riflettuto sulle difficoltà che vengono poste ai rappresentanti, soprattutto da docenti e dirigenti. Infine è stato chiesto di dare maggiore autonomia ai coordinamenti regionali.

COMMISSIONE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Questa commissione ha chiesto l'attivazione di una campagna annuale di informazione sulla consulta. Per questo è stata proposta

l'organizzazione di un evento nazionale curato dalle consulte appoggiate da istituzioni e mass-media; la creazione di uno spot pubblicitario per aumentare la visibilità della consulta attraverso tutti i mass-media, principalmente internet; ed infine è stata chiesta una maggior formazione e sensibilizzazione del corpo docente.

COMMISSIONE DIRITTO ALLO STUDIO ED EDILIZIA SCOLASTICA

Si è discusso dell'importanza della sicurezza delle strutture scolastiche per garantire

un miglior svolgimento delle attività didattiche. E' stata proposta l'istituzione di una commissione permanente regionale alla quale partecipino anche la cps.

COMMISSIONE LEGALITA' E BULLISMO

Il fenomeno del bullismo non è un fatto dovuto solamente al singolo ragazzo, ma alla società stessa, e soprattutto ai professori che hanno il compito di educarci, quindi l'ambiente scolastico deve essere il più possibile di cooperazione per evitare la nascita dei così detti "bulli". Quindi è stata chiesta una maggiore sensibilizzazione an-



GRANDE LA CONFUSIONE SOPRA E SOTTO IL CIELO

Periodico della Consulta Provinciale Studentesca di Viterbo

Per contattare la redazione: grandelaconfusione@gmail.com

Referente: Clelia Maio, Ufficio Scolastico Provinciale di Viterbo - Attività per gli studenti, tel. 0761.297403 e-mail: usp.vt@istruzione.it

Coordinamento a cura di Alessio Pasquini e Giulia Lupi - Supervisione di Roldano Cisternino

Progettazione grafica e impaginazione: Andrea Venanzi - andrea.venanzi@gmail.com

Stampa: Graffietti stampati - Montefiascone (VI)

che tramite i mass-media (ricordiamo l'esistenza di un sito www.smontailbullo.it) ed un supporto alle associazioni educative. E' stata inoltre proposta una giornata nazionale contro la violenza. Ci si è soffermati sulla giornata contro il pizzo e la mafia (21 marzo e 23 maggio) e sulla grande importanza delle stesse. Inoltre si richiede maggior informazione riguardo i diritti che hanno gli studenti (statuto degli studenti) che molto spesso non sono conosciuti o non vengono applicati.

COMMISSIONE AMBIENTE GLOBALIZZAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Si sono discusse varie ipotesi su come poter risparmiare energia ed inquinare meno anche a scuola, ad esempio l'installazione di pannelli solari, spesa che sarebbe ricoperta in pochi anni.

Ci sono stati anche dei momenti di cultura, come "l'aperitivo letterario" che abbiamo fatto la seconda sera, con Dante e la "Divina Commedia": due giovani professori hanno svolto una lezione di poco più di trenta minuti spiegando il senso di tutta l'opera, senza risultare pesanti o petulanti.

L'ultimo giorno, l'8 marzo, prima dell'incontro con il Ministro Fioroni, in occasione della festa della donna, abbiamo visto un filmato di Amnesty sulla violenza alle donne che ci ha rattristato un po', ma ci ha anche fatto riflettere.

Per concludere però farei una piccola critica: il lavoro delle commissioni, che da noi è stato molto sentito, non è stato seguito con lo stesso entusiasmo durante l'esposizione, momento in cui invece siamo stati continuamente accompagnati dal fastidioso rumore dei tasti del cellulare...del ministro!



L'ASSESSORE ALLA CULTURA E CONFUSIONE

Pubblichiamo la lettera che Renzo Trappolini ha inviato alla redazione

*R*ingraziamo l'assessore Trappolini per il commento sul nostro giornale che, sappiamo, è seguito con attenzione da tante persone e autorità.

Da quando ho conosciuto la Vostra iniziativa editoriale, leggo sempre con interesse quello che scrivete e, a dispetto del nome della testata, mi pare che abbiate le idee molto chiare.

Anche se la "confusione" può non essere un fattore del tutto negativo, perché prima

o poi impone di scegliere, ordinare e seguire un piano di azione avvalendosi del beneficio della creatività dalla quale nascono e si sviluppano idee, proteste e proposte. Viva allora la confusione se è manifestazione di fantasia, di voglia di crescere, di promuoversi e promuovere il nuovo, che è, poi, il domani.

Certo, oggi, in Italia, soffriamo di crisi di mobilità sociale in senso verticale, come dicono gli studiosi.

Pensate, per esempio, che solo il 6% degli occupati punta a cambiare lavoro e quelli che ci pensano lo fanno o perché non sono



"Ben venga la creatività ed il dibattito per guardare avanti, per lanciarsi all'avventura della affermazione di se stessi insieme agli altri"

sicuri di quello che hanno, oppure perché vogliono guadagnare di più. Solo l'1,1% sembrerebbe muoversi per cambiare la propria condizione sociale, per affermarsi.

Con la conseguenza di una condizione di staticità che raggiunge anche i livelli rappresentativi e rischia di far prevalere poche componenti oligarchiche (i Parlamentari, ad esempio, sono ormai "nominati", se è vero

che la loro elezione dipende dal posto in lista che gli viene assegnato dai capipartito)...

Conseguenza, la ricerca dei privilegi di nicchia e l'affermarsi di una vasta molecolarizzazione degli interessi particolari su quello generale, il calo costante degli iscritti ai partiti e ai sindacati ed anche del numero dei votanti (nel 2006 il 21% di voti non espressi, contro il 9% di trent'anni fa).

Allora ben venga la creatività ed il dibattito per guardare avanti, per lanciarsi all'avventura della affermazione di se stessi insieme agli altri, per la promozione economica e relazionale del singolo e della società.

Il Vostro impegno di Consulta permette di credere che ci siano ancora molti intenzionati ad avere il coraggio di creare il nuovo passando dal rischio della "confusione" iniziale.

Per un mondo più libero dove ognuno sia padrone del suo destino, indipendentemente dai proclami dei telegiornali, fossero anche - e forse a maggior ragione - quelli della CNN.

Auguri

*Renzo Trappolini
Assessore alla Cultura
della Provincia di Viterbo*

INCONTRO SULLA SICUREZZA STRADALE

Le consulte a Napoli per discutere del problema delle stragi del sabato sera

■ di Giulia Lupi - Liceo scientifico "P. Ruffini", Viterbo ■ Nella foto auto ad alta velocità e alcuni dei ragazzi all'incontro di Napoli

Ultimamente la sicurezza stradale è divenuto un tema su cui si discute quasi ogni giorno, in particolar modo la domenica al telegiornale a causa, delle cosiddette "stragi del sabato sera". Ma basta parlarne per porvi rimedio? Evidentemente no, dato l'altissimo tasso di incidentalità della nostra penisola. Per questo il Ministro della Pubblica Istruzione Fioroni, attraverso una direttiva, ha invitato i dirigenti scolastici e le stesse scuole ad attivarsi per creare le basi su cui costruire la soluzione al problema. Così il 22 e il 23 marzo i presidenti delle consulte del centro-sud, insieme ai loro insegnanti referenti, ad alcuni presidi e ad alcuni dirigenti scolastici regionali e provinciali, si sono riuniti a Vico Equense, in provincia di Napoli, per affrontare la tanto dibattuta tematica dell'educazione stradale e per cercare delle soluzioni al problema. In qualità di rappresentante della consulta di Viterbo ho partecipato a tale incontro insieme ai rappresentanti di Napoli, Isernia, Avellino, Roma e altre città italiane del centro-sud.

Personalmente ho apprezzato lo sforzo fatto da parte delle autorità (prefetto di Napoli, sindaco di Vico Equense, impiegati del ministero, presidi) per avvicinarsi al mondo di noi giovani, soprattutto attraverso l'organizzazione di tavoli di lavoro, ma sinceramente mi confesso scettica riguardo ad alcune proposte avanzate durante la discussione. Non reputo utili, al fine di limitare le "stragi", proposte utopiche che non tengono conto della realtà in cui viviamo. Droga e alcool sono per molti la routine del sabato sera: chiudere gli occhi e rifiutarsi di accettare le cose come stanno o semplicemente dire che "non si fa" non credo sia la soluzione adeguata a un problema tanto grave. Ciononostante, la disponibilità del comandante della polizia municipale di Vico Equense mi ha fatto capire evidente esigenza che avvertono le regioni meridionali di avere delle regole che vengano rispettate. Siamo tutti a conoscenza del caos che regna nel traffico di una città come Napoli, e vedere i suoi rappresentanti della consulta chiedere al comandante di agire per porre fine a questa anarchia credo sia il segno di una generazione che vuole davvero cambiare le cose: iniziare dal piccolo, dal rispetto del codice della strada, potrebbe essere il primo passo verso il rispetto delle regole del codice civile...

In fondo i grandi cambiamenti della storia sono sempre partiti da azioni di dimensioni ridotte, e forse basterebbe agire inizialmente su ciò che ci è possibile fare nel nostro piccolo per poter costruire poi una società migliore per tutti: operare bene all'interno della nostra ristretta realtà ci renderà consapevoli e in grado di affrontare problematiche sempre più ampie. Per questo credo che la scuola, in quanto palestra di vita, debba essere la prima a fornirci quei valori di rispetto e di legalità che contribuiscono alla nostra formazione civica. Bisogna però dire che dal monitoraggio effettuato dalla consulta di Viterbo sui regolamenti e sugli statuti delle scuole superiori della Provincia, pochissime rivestono in questo ambito il ruolo che dovrebbero svolgere: ...pensate che in alcune scuole si afferma di non trovare il regolamento d'istituto!

Resoconto

Poiché l'istruzione sta seguendo una rotta diretta sempre più verso l'utilizzo della tecnologia, è stato progettato nei minimi dettagli un programma per imparare il codice della strada a distanza attraverso l'utilizzo del proprio pc. In tale modo ci si augura di ottenere, soprattutto da parte di coloro che devono sostenere l'esame della patente o del patentino (CIG), una maggiore attenzione alla numerose problematiche legate all'uso

di veicoli. È stata quindi programmata una "piattaforma interattiva per lo studente", attraverso la quale, anche con l'aiuto di un tutor, possa apprendere le nozioni anche da casa. In un progetto come questo però gli insegnanti delle scuole dovranno sostenere la diffusione di informazioni, e porsi nei confronti di tale programma non come discenti ma come veri e propri docenti, anche se tale argomento non è compreso nella loro normale formazione. Solo in questo modo si potranno avere persone informate riguardo alle regole della strada, che saranno perciò in grado di evitare incidenti, anche grazie alla loro consapevolezza. Al fine di completare l'elaborazione di tale piattaforma, durante l'incontro a Vico Equense, sono stati organizzati tavoli di lavoro misti, formati perciò sia da insegnanti che da studenti, affinché si potessero formulare proposte quanto più complete riguardo ai mezzi da utilizzare e alle modalità da seguire per il monitoraggio, il controllo e la gestione di tale progetto.

Oltre a questi gruppi di lavoro, ne sono stati organizzati altri per ridefinire le regole dei corsi per il conseguimento del CIG e per proporre azioni da mettere in atto per diminuire l'alto tasso di incidentalità giovanile. Poiché l'educazione stradale non è data solo dalla conoscenza della materia ma anche dall'applicazione delle regole e dalla

diffusione di principi inalienabili, che tutti i cittadini dovrebbero condividere e perciò rispettare, quali la convivenza e il rispetto reciproco, si è ritenuto opportuno suddividere le modalità di azione in vari ambiti e in varie tipologie.

Per creare nei cittadini del futuro (e quindi nei giovani e giovanissimi di oggi) uno spiccato senso civico si è proposta l'istituzione, sin dalle scuole elementari, di veri e propri corsi di educazione "stradale", non intesa nel senso concreto del termine, ma più come educazione pedonale e ciclistica. Infatti, se i bambini, sin dalla tenera età, saranno a conoscenza delle regole che vigono per gli utenti della strada, saranno più facilmente portati ad applicarle nel loro futuro.

Per quanto riguarda le scuole superiori e medie invece si è ipotizzata l'introduzione di ore all'interno dell'orario scolastico specificamente dedicate al dialogo e al dibattito, possibilmente presiedute da esperti e da collaboratori, affinché i futuri cittadini possano sviluppare nel tempo un senso critico e un metodo di giudizio tali da renderli cittadini consapevoli e responsabili. Le tematiche trattate dovranno spaziare da un contesto esclusivamente pragmatico, come la sicurezza al volante, ad uno più ideologico e astratto, come i doveri di ogni cittadino. Dato infatti il senso di potere che anima i ragazzi alla guida, si è ritenuto necessario generare in loro anche un senso di responsabilità, tale da evitarli errori fatali causati dall'incoscienza e dalla noncuranza. Queste ore assumono particolare importanza se si considerano gli atteggiamenti più frequenti fra i giovani, come quello di pensare "queste cose capitano sempre agli altri", "io mi conosco e so di avere il controllo della situazione. E poi non mi è successo niente finora, figuriamoci se accadrà proprio oggi!". Probabilmente solo così si potrà provare ad allontanare la noncuranza e l'incoscienza dal volante.

Infine, per agire direttamente nello specifico contro le "stragi del sabato sera", si sono pensate semplici progetti da mettere in atto capillarmente e in tutto il territorio, che insieme alla sensibilizzazione prodotta attraverso la scuola, potranno essere sempre più efficaci. Fra queste l'introduzione nei libri per il conseguimento della patente di capitoli riguardanti gli incidenti causati dall'eventuale infrazione di determinate regole della strada. Inoltre, attraverso un contratto con le case produttrici di telefoni cellulari, si potrebbe imporre al momento dell'acquisto di un cellulare l'omaggio di un auricolare o del bluetooth, poiché, come confermano i dati e gli stessi agenti di polizia, moltissimi incidenti sono causati dalla disattenzione di automobilisti che utilizzano il cellulare mentre sono alla guida.

Anche se in alcune zone ciò già avviene, si ritiene necessario incrementare il numero delle postazioni di "volanti" della polizia all'uscita di ogni discoteca, anche solo per



generare nei frequentatori del locale il senso del dovere di rispettare certi limiti senza però rinunciare al divertimento.

Ultima, ma non meno importante, proposta, è quella di estendere a tutta l'Italia un'usanza già diffusa in alcune province: il braccialetto del guidatore: questo indosserà un particolare braccialetto per cui non pagherà l'entrata nel locale, ma non potrà bere alcolici. In tal modo, quindi, sarà in gra-

do di guidare in perfette condizioni mentali, nella tutela quindi della propria sicurezza e di quella degli altri.

La C.P.S. di Viterbo ha aderito alla manifestazione organizzata dal Comune di Viterbo "Il coraggio è scegliere la vita" e della Provincia di Viterbo "Stop lacrime", di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e contro le stragi del sabato sera.

SCEGLIAMO DI VIVERE...

■ di Valentina Barbieri e i ragazzi della classe di Patrizio Poscia, Jacopo Gentili, e Samuele De Carolis che frequentavano la VA dell'istituto tecnico Commerciale di Montefiascone "C.A. dalla Chiesa" ■ tratto da Tusciaweb.it

Cari ragazzi, sono una di voi e ho deciso di scrivere questa lettera per raggiungere i cuori e le coscienze di tutti i giovani che si sentono immortali e onnipotenti, di coloro che pensano "a me non potrà mai accadere", di coloro che si sentono al disopra delle righe, di coloro che credono che la vita sia solo un gioco, di coloro che, per sentirsi bene con se stessi, credono che sia più importante dimostrare e apparire che essere, di coloro che cercano il divertimento nelle folli corse del sabato sera, di coloro che credono che sia tutto questo a renderli grandi e "fighi" agli occhi degli altri... E a voi che parlo e a me stessa.

Ho perso tre compagni di scuola, compagni di avventura, di divertimenti, tre carissimi amici, tre persone fantastiche che avevano tutta la vita davanti: desideri, sogni, speranze, progetti svaniti per sempre, sul bordo

della strada. Ora cosa rimane? Solo dolore profondo, immenso, incalcolabile che le parole non riusciranno a spiegare.

Rimane il vuoto, il silenzio, la rabbia, la certezza di non poterli mai più riabbracciare, un solo video girato quell'ultimo giorno passato insieme tra le risate, l'affetto e il divertimento che mi permetterà di ascoltare la loro voce e ricordarli splendori come effettivamente erano. E mi domando il perché? È possibile evitare tutto ciò?

Ragazzi, abbiamo grandi sogni nel cassetto, grandi speranze per il nostro futuro, non lasciamo che la nostra Esistenza dipenda da una veloce corsa in macchina e l'imprudenza ci impedisca di realizzarci, non lasciamo che l'ebbrezza di un facile divertimento ci distrugga la vita. Siamo giovani, a volte incoscienti, ma decidiamo di scegliere ciò che è giusto. Siamo noi gli artefici del nostro avvenire... scegliamo di vivere!



UN GIORNO AL PARLAMENTO

Quote rosa, la proposta di legge degli studenti del liceo Ruffini

di Flavia Presti - liceo scientifico "P. Ruffini", Viterbo

Tra i tanti corsi extra-scolastici attivati questo anno al Liceo Scientifico "P. Ruffini", uno in particolare sembrava interessante "Un giorno al Parlamento"; un concorso che consisteva nello scrivere una proposta di legge su un qualsiasi argomento; le migliori, scelte a livello nazionale, avrebbero fatto partecipare le loro scuole alle "Giornate di Formazione a Montecitorio".

Il nostro gruppo ha scelto un argomento molto attuale e discusso, le pari opportunità tra uomo e donna, e di conseguenza le quote rosa, ma inaspettatamente è stato l'unico in Italia a trattarlo.

Lo stesso svolgimento dei lavori, seguito dalla prof. Calore è stato molto interessante; il gruppo ha partecipato ad una conferenza con la direttrice della rivista "Noi Donne" e una ex senatrice, ha potuto consultare l'emeroteca di Viterbo e molto materiale multimediale. L'intera relazione si è basata sull'art. 51 della Costituzione che afferma proprio la parità di diritti umani e civili tra uomini e donne.

Ancora più inaspettatamente il nostro lavoro ha vinto, e così il 3 e il 4 Aprile in 26 ragazzi del Liceo -il gruppo e gli studenti di IV e V anno con la media più alta- siamo stati accolti a Montecitorio.

A parte il fatto di aver dovuto indossare "Un abbigliamento consono" con tacchi, cravatte e vestiti che si sono aggiunti alla stanchezza di due giornate piene e lunghe, e che spesso si sono rivelati del tutto fuori luogo nonostante fossero stati esplicitamente richiesti, l'esperienza è stata molto costruttiva.

Si è aperta con un incontro con due tutor dell'Amministrazione della Camera nel punto camera, che ci hanno fatto un'introduzione e spiegato in linea generale il funzionamento del Parlamento e la vita di un deputato-standard. Tuttavia ciò che è stato detto è sembrato molto banale, quasi un cercare di giustificare dei comportamenti e dei personaggi a torto molto criticati. Secondo la nostra tutor infatti, è normale che un deputato non stia sempre a sentire ciò che viene detto in Aula, non si può mica ascoltare e sapere tutto! E d'altronde è anche giusto che gli onorevoli ricevano un premio presenza quando partecipano alle sedute a Montecitorio, perché non è assolutamente facile riuscire a conciliare per loro tutti i propri impegni da uomo politico con la vita di un deputato! Affermazioni che, sinceramente, ritengo di un altro mondo.

Interessante è stato visitare la Biblioteca della Camera che, da poco unita con quella

del Senato, è ora aperta a tutti i cittadini e dispone di una vasta gamma di libri inerenti a materie politiche - sociali - economiche - storiche - giuridiche.

Alla fine della prima giornata abbiamo assistito a una seduta in parlamento, con una immensa delusione da parte di tutto il gruppo. Ci aspettavamo certo di non trovare degli intellettuali immersi in una profonda riflessione, ma quello che abbiamo visto è stato veramente scioccante. In un'ora nessuno è stato ad ascoltare gli altri che parlavano, gente che entrava e che usciva, chi dormiva, chi leggeva, che giocava col cellulare (che a noi era vietato portare dentro), chi si alzava e andava a scherzare con colleghi magari del gruppo opposto, chi si tirava i cartocetti, chi urlava "facci sognare". E logicamente neanche la metà dei deputati erano presenti! Lì, in quell'Aula, erano presenti i nostri rappresentanti, quelli che dovrebbero essere un modello di vita e di



agire per noi, quelli che dovrebbero regolamentare la nostra vita, quelli che dovrebbero essere attenti a garantire gli interessi e i diritti del popolo italiano. Lì era la rappresentanza che abbiamo votato. Ma lì era solo ignoranza, culturale e comportamentale, infantilismo e regressione. Eppure, poveri, sono giustificati, la vita di un deputato è così impegnativa e faticosa ...!!!

Il secondo giorno è stato più interessante e meno di visita; diviso in tre parti, abbiamo prima incontrato i deputati della Circo-scrizione; invitati i rappresentanti di maggioranza e minoranza si sono presentati solo i primi, l'On. Volpini e l'On. Sposetti. Presentati reciprocamente abbiamo potuto porre loro delle domande, che logicamente avevamo dovuto inviarli in precedenza, ma è stato comunque possibile fare interventi fuori programma.

Dopo questo primo incontro una giornalista del TGR ci ha intervistati sul nostro lavoro ... ma anche in questo caso i luoghi comuni non sono stati lasciati da parte. E' poi venuta a farci visita la deputata che nella

scorsa legislatura era sottosegretaria del Ministro dell'Istruzione Moratti, l'On. Valentina Aprea, in qualità di Segretaria di Presidenza.

Rispettati tutti i convenevoli, non si è fatta mancare una bella foto con tutti questi ragazzi e i loro professori, magari da mettere in primo piano sul tanto amato sito della Camera!

Infine abbiamo incontrato la presidentessa del Comitato delle Pari Opportunità, l'On. Titti de Simone, uguale per parlato e disponibilità agli Onorevoli incontrati in precedenza. Ringraziata per l'immenso favore che ci ha fatto regalandoci 15 minuti del suo preziosissimo tempo, ci ha lasciati con la nostra simpatica tutor e un membro del Comitato, non parlamentare, ma lavoratrice nell'Amministrazione della Camera. A questa donna, devo fare i miei più sinceri complimenti, perché in due giorni che ci trovavamo in quella struttura, è stata l'unica persona a cui ho con piacere donato la mia stima e la mia attenzione ... non solo ha risposto a tutte le nostre domande, senza girare intorno alle solite parole dette e ridette e ai programmi e obbiettivi politici che non verranno mai raggiunti; ha preso appunti, è intervenuta, ha discusso in un dibattito tra pari. E, ahimè, questa donna, non era una parlamentare.

Le conclusioni si traggono da sole. Un'esperienza costruttiva quindi, che come ha detto l'On. Volpini, "serve ad avvicinare i giovani alla camera, a far loro vedere che non è un'esperienza così lontana dalla loro vita". Eppure, io personalmente, dopo questi due giorni, sento Montecitorio ancora più lontano da me, dai miei principi, dai miei ideali, e ne sono contenta. Credo che sia importante che queste esperienze vengano ripetute, ma allo stesso tempo ritengo che non debbano essere fini a se stesse e isolate con, come unico obbiettivo, quello di mostrare "gli onorevoli degli uomini qualunque, disponibili e aperti al pubblico". Se veramente si volesse fare qualcosa di utile, si dovrebbero prendere più in considerazione i ragazzi, una delle parti più consistenti della popolazione italiana. Si dovrebbero creare iniziative che li rendano veramente cittadini attivi, progetti che facciano loro esprimere a pieno i propri diritti e le proprie opinioni, comitati che abbiano un peso effettivo sulle istituzioni. O comunque si dovrebbe dare la giusta importanza a ciò che già esiste, come consulte, coordinamenti, organizzazioni spontanee o istituzionali. E' inutile che si continua a giocare a chi si mostra meglio.

CONCORSI E INIZIATIVE

Gli appuntamenti segnalati alla redazione

per segnalare concorsi e iniziative: grandelaconfusione@gmail.com

Etrurialand per la Poesia

La partecipazione, come sempre, è del tutto gratuita. Il tema della propria poesia è libero. Tutte le poesie partecipanti saranno inserite all'interno della raccolta "Poesia in Tuscia" che Etrurialand realizzerà e presenterà nella giornata in cui avverrà la premiazione delle migliori poesie.

La propria poesia può essere inviata ad Etrurialand mediante e-mail oppure per tradizionale invio postale entro e non oltre il 31 maggio 2007, termine ultimo utile a partecipare all'iniziativa.

In ogni caso va allegato:

- a. Nome e Cognome dell'autore;
- b. Indirizzo e telefono dell'autore;
- c. Titolo della poesia;

d. Liberatoria firmata dall'autore che consenta ad Etrurialand di pubblicare la poesia sulla raccolta "Poeti della Tuscia".

Inoltre ai fini della partecipazione al concorso è fondamentale che la propria poesia sia inedita e non sia stata già pubblicata su altri periodici cartacei e/o telematici.

Scadenza ... 31 MAGGIO 2007

Per informazioni e invio del materiale:

- info@etrurialand.info
- Etrurialand per la Poesia
Via Oslavia 35
01100 VITERBO

Momenti musicali insieme

Tredici sezioni per la manifestazione di Tarquinia

La UIL-SCUOLA (Sezione di Viterbo: Comitato provinciale insegnanti di strumento delle Scuole Medie Statali ad Indirizzo Musicale) in collaborazione con la scuola Secondaria di I° grado "E. Sacconi" di Tarquinia promuove ed organizza la manifestazione "Momenti Musicali Insieme" che si svolgerà presso la scuola suddetta a Tarquinia nei giorni 15 e 16 Maggio 2007.

L'iniziativa, di rilevante spessore formativo e culturale ha il preciso scopo di promuovere e valorizzare lo studio dello strumento musicale al quale si dedicano i ragazzi dei Corsi ad Indirizzo Musicale delle quattro scuole medie statali di Capranica, Montefiascone, Tarquinia e Soriano nel Cimino.

Al concorso sono ammessi allievi dei Corsi ad Indirizzo Musicale regolarmente iscritti per l'anno scolastico 2006/2007 in una Scuola Media ad Indirizzo Musicale, ex-al-

lievi che abbiano concluso il corso suddetto nonché gli allievi dei corsi Laboratoriali di strumento.

Il Concorso è articolato in 13 sezioni per: solisti di pianoforte, chitarra, flauto, clarinetto, violino e violoncello; pianoforte a quattro mani; musica da camera; orchestra e coro; sezioni speciali: ex-allievi di scuola media ad ind.musicale, allievi dei corsi laboratoriali di strumento.

La premiazione e consegna dei Diplomi avverrà il giorno 24 Maggio 2007 presso l'aula magna della scuola "E. Sacconi" di Tarquinia, dove si esibiranno gli allievi primi classificati di ogni categoria.

Il comitato d'onore è costituito dal prof. Romolo Bozzo (dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di viterbo), dal prof. Tonino Longo e dai dirigenti delle quattro scuole medie ad indirizzo musicale sopra elencate.

Termine per l'iscrizione

... 28 Aprile 2007

Le iscrizioni vanno inviate a:

- Scuola Media Statale "E. Sacconi"
Via Umberto I° - 01016 Tarquinia (VT)

Premiazione e consegna dei diplomi

... 24 Maggio 2007



La famiglia interculturale

Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e la Direzione Generale per lo Studente del Ministero della Pubblica Istruzione hanno indetto per l'anno scolastico 2006/2007 un concorso sul tema "La famiglia interculturale" per la valorizzazione e promozione di esperienze progettuali a favore di una migliore comunicazione ed interazione tra famiglie di studenti italiani e di origine straniera.

L'intento è quello di far emergere a livello nazionale ogni iniziativa di dialogo e conoscenza reciproca, per favorire i processi di

inclusione sociale tra famiglie italiane, straniere, rom, sinti e di altre minoranze etnico-linguistiche. Il concorso, rivolto alle scuole elementari, medie e superiori del territorio nazionale, mira a raccogliere esperienze didattiche, progetti e prodotti realizzati da insegnanti e studenti nel campo dell'educazione interculturale. Il concorso selezionerà e valuterà prodotti e progetti, sperimentati in ambito scolastico, ma anche proposte progettuali che dimostrino una significativa capacità di coinvolgimento e comunicazione interculturale tra famiglie di alunni stranieri ed autoctoni, anche al di fuori del contesto scolastico. Le proposte dovranno pervenire presso la sede dell'UNAR entro il 15 maggio 2007. Il Concorso si concluderà con la concessione di 9 premi di Euro 2.000,00 ciascuno. Le migliori proposte selezionate potranno confluire in una pubblicazione dell'UNAR sulla prevenzione della discriminazione razziale in ambito educativo.



Scadenza

... 15 maggio 2007

Premio

... 9 premi da euro 2.000,00

Locandina scaricabile da:

www.pariopportunita.gov.it/
DefaultDesktop.aspx?doc=1108

diversaMENTE È IL TEMA DELLA GIORNATA DELL'ARTE 2007

BANDO DEI CONCORSI:

DISEGNO E PITTURA

Tecnica libera, formato A3.

In palio 150,00 euro da spendere in materiale artistico.

FUMETTO

Formato A4, massimo 10 tavole. In palio 150,00 euro da spendere in materiale artistico.

FOTOGRAFIA

Formato 15 per 18, su cartoncino nero in A4.

No fotomontaggi. In palio 150,00 euro da spendere in materiale artistico.

POESIA

In palio 150,00 euro da spendere in libri.

NARRATIVA

Massimo 10 pagine in carattere 12. In palio 150,00 euro da spendere in libri.

MUSICA

Per esibirti contatta:

Elisa Scocchera 340.8608115 kurtelisa@hotmail.it

Fabrizio Rosati 329.3945737

fabrizio_consulta_viterbo@hotmail.it

In palio 1.000 da spendere in materiale musicale divisi in 500 euro per i primi classificati e 250 per i secondi e terzi.

CREATIVITÀ

Tutto ciò che non rientra nelle categorie precedenti... dai voce alla tua immaginazione!
In palio 150,00 euro da spendere in materiale artistico o libri



I lavori vanno inviati a **CONSULTA PROVINCIALE STUDENTESCA**, Ufficio scolastico provinciale, via del Paradiso, 4 tel. 0761.297403 all'attenzione di Clelia Maio.

Termini di scadenza:

Per la presentazione degli elaborati (disegno e pittura, fumetto, poesia, narrativa, fotografia, creatività) **15 maggio 07**

Per la partecipazione dei gruppi musicali alla giornata del 1 giugno **15 maggio 07**

Per presentare gli elaborati della sezione creatività è necessario inviare una scheda con la descrizione dell'opera specificando le dimensioni entro il **15 maggio 07**

CONTATTACI PER ORGANIZZARE L'EVENTO CON NOI!

confusione

N U M E R I S P E C I A L I

**A.A.A.
CERCASI
BAND**

Quanti giovani suonano uno strumento musicale?
Quante sono le band a Viterbo e provincia?
Che genere di musica suonano?
In quali spazi riescono ad esibirsi?
Dove possono provare, oltre a cantine e mansarde private con l'incubo dei vicini di casa?
Chi, partendo da Viterbo, ha sfondato o sta per farlo?
Questi saranno i temi del prossimo numero speciale.

Se suoni in un gruppo e vuoi presentarti a tutti gli studenti della provincia manda una mail a grandelaconfusione@gmail.com: riceverai la scheda da compilare e tutte le istruzioni per vedere il tuo gruppo pubblicato su "Confusione".

**LIBERIAMO
PENSIERI
NASCOSTI**

Un numero davvero speciale, un numero senza firme. Potete dirci e far sapere quello che avete sempre tenuto nascosto, quello che non avete il coraggio di dire, quello di cui vi vergognate, quello di cui andreste fieri, se solo gli altri non fossero così svelti a giudicare...

Scrivici quello che pensi, quello che provi, scrivici quello che vuoi. Noi pubblicheremo tutto: vogliamo un numero in cui ognuno di voi possa rispecchiarsi e sentirsi parte di "Confusione". Vuoi ballare con noi?

Partecipa ai numeri speciali inviando i tuoi articoli a: grandelaconfusione@gmail.com

LE COMMISSIONI DELLA CONSULTA

Sono aperte a tutti gli studenti.
Scegli quale ti interessa e contatta il referente

EVENTI FABRIZIO ROSATI fabrizio_consulta_vt@hotmail.it

DIRITTI UMANI E VOLONTARIATO

EDOARDO GRASSETTI sinistragiovanilotto@yahoo.it

COMUNICAZIONE GIULIA LUPI giulia-lupi@hotmail.it

**STATUTO, REGOLAMENTI E MONITORAGGI
SU REGOLAMENTI D'ISTITUTO**

ALESSIO BONI trickle88@alice.it

GIOCA LA FRASE E VINCI!

Individua l'articolo e l'autore da cui è tratta la frase, invia la risposta alla redazione scrivendo a grandelaconfusione@gmail.com

Ai primi dieci vincitori un buono sconto da 5,00 Euro da utilizzare presso Underground

**"...SEMBRA CHE ENTRO IL 2010
LA LINEA SI INOLTRERA' SEMPRE
PIU' VERSO L'INTERNO..."**

underground

Il gioco è rivolto agli studenti di scuola superiore e terza media della provincia di Viterbo.

A SCUOLA CON GLI ETRUSCHI

Gli alunni del Dalla Chiesa sulle tracce dei nostri antichi progenitori

di Giuseppe Moscatelli

La cultura e la storia del territorio entrano nella scuola: il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle nuove generazioni appaiono infatti fondamentali ai fini della valorizzazione, tutela e conservazione del nostro patrimonio storico e artistico. In considerazione di ciò l'I.T.C.G. "C.A. Dalla Chiesa" di Montefiascone ha promosso in questo anno scolastico un interessante progetto, parte integrante del piano dell'offerta formativa dell'Istituto, denominato "Sulle tracce degli etruschi", avente ad oggetto la storia, la civiltà, la religione, i costumi e le necropoli degli antichi abitanti dell'Etruria.

Il progetto, rivolto alle classi prime, vede la partecipazione delle prof.sse Silvia Galli, Franca Rosati e Teresa Peruginelli. Gli alunni partecipanti approfondiranno le tematiche di riferimento con lavori di ricerca, conferenze di esperti e visite alle principali necropoli. Gli incontri-conferenza, organizzati con la collaborazione dell'associazione Canino Info Onlus, sono iniziati con "Vulci e la tomba Francois", relatore il dott. Giacomo Mazzuoli, autore del recente volume "Vulci, le necropoli, la città, il museo". Il relatore ha accompagnato i giovani studenti in un tour virtuale alla scoperta delle meraviglie della Tomba François, monumento tra i più insigni di tutta l'Etruria e frammento di storia etrusca narrato in prima persona dai nostri antichi progenitori, attraverso gli affreschi distesi sulle pareti della camera centrale. I dipinti della Tomba Francois, così chiamata dal nome del suo scopritore, rappresentano



una felice contaminazione tra personaggi e vicende del mito greco e fatti e protagonisti della storia etrusca: un percorso iconografico che in drammatica successione propone episodi epici e avvenimenti storici, fino alla rappresentazione del presente nella persona del proprietario della tomba e dei suoi famigliari. La necropoli di Vulci sarà anche sede di una delle visite didattiche programmate.

Al termine della conferenza a tutti gli alunni ed insegnanti presenti è stata distribuita una copia del "Rapporto sullo stato delle necropoli della Tuscia" che l'Associazione Canino Info Onlus ha realizzato con il contributo dell'Amministrazione provinciale di Viterbo al fine di documentare lo stato di conservazione e fruibilità del nostro ingente patrimonio archeologico. L'associazione Canino Info Onlus è a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado per organizzare incontri e conferenze sulle tematiche in oggetto. Il progetto proseguirà con "Le necropoli della Tuscia" per concludersi a

fine febbraio con "Le tombe dipinte di Tarquinia". Tutti gli incontri saranno accompagnati da videoproiezioni appositamente realizzate.

Altrettanto ricco il programma delle visite guidate: dopo la necropoli di Vulci, inserita in un grande parco archeologico che presenta notevoli motivi d'interesse anche dal punto di vista paesaggistico, seguiranno le visite alla necropoli di Cerveteri, autentica metropoli dell'aldilà, con le sue tombe ordinate in veri e propri isolati lungo direttrici, viali e intersezioni, e alla necropoli Crocifisso del Tufo di Orvieto, che presenta la straordinaria caratteristica, pressoché unica in tutta l'Etruria, dell'intestazione al proprietario di quasi tutte le sue tombe. Consapevole che la conoscenza del territorio costituisce un elemento non rinunciabile nell'ambito della formazione complessiva degli alunni, l'I.T.C.G. "Dalla Chiesa" con questo progetto prosegue su una strada già avviata negli scorsi anni, forte dell'esperienza e dei consensi acquisiti.

nel resto della Repubblica Popolare Cinese: ovunque un intenso odore di latte di yak, misto a incenso e sudore. Si aggirano per le strade i monaci nelle loro tuniche color zafferano che mormorano gli antichi mantra, creando un'atmosfera densa di spiritualità e riflessione. Risuonano severi nell'aria ad intervalli regolari i richiami al raccoglimento: solo i monaci restano, in preghiera, nei templi dalle pareti coloratissime che raccontano storie antiche come i loro popoli. Tutto ciò è ora in pericolo: il processo di modernizzazione non sembra esser rimasto affascinato quanto me e Pechino non ha intenzione di porsi dei limiti in nome di un patrimonio culturale così straordinario. E così che per creare con Lhasa (capitale del Tibet) una rete di collegamento efficace è stato inaugurato il primo luglio 2006 la linea Qinghai-Tibet in occasione dei festeggiamenti per gli ottantacinque anni dalla fondazione del Partito comunista cinese.

Oggi arrivano ogni giorno nella città 1800 passeggeri: turisti, imprenditori, consulenti, per lo più cinesi Han (l'etnia che costituisce la maggioranza della popolazione cinese) che, dice l'Unesco, "stanno demolendo il tessuto urbano di Lhasa".

Questa linea ferroviaria rafforza il controllo del governo centrale nella regione e costituisce una seria minaccia alla cultura tradizionale, che rischia di essere emarginata, se non addirittura cancellata.

Mai l'indipendenza culturale tibetana era stata così seriamente messa in pericolo dai tempi dell'invasione dell'esercito di liberazione del popolo nel 1950. Privati della loro indipendenza politica, senza una guida forte e la possibilità di ribellarsi, gli abitanti dello Xizhang stanno assistendo impotenti all'avanzare, questa volta sul fronte interno, della Cina, che con i suoi modelli, i suoi parametri, le sue regole, si sta rapidamente imponendo, conquistando tutto ciò che

trova sul suo cammino di sviluppo. Una omologazione su scala nazionale che fa paura a chi conosce questi luoghi e ne comprende storia e tradizioni: con la cultura tibetana so sta estinguendo un popolo dalle tradizioni millenarie, che ha vissuto pacificamente sulle montagne dell'altopiano da tempi antichissimi. Importando i suoi nuovi valori, quali il ben noto "Dio Denaro", la Cina degli Han sta demolendo alla base un mondo dalle caratteristiche uniche e irripetibili, che, dimesso come la filosofia che lo pervade, non ha le armi per opporsi. Sembra che entro il 2010 la linea si inoltrerà sempre più verso l'interno, fino alla seconda città della regione, Shigatse, per poi proseguire attraverso tutta l'Himalaya. E così la storia si ripete, e ancora una volta, la cultura del più potente annullerà quella di coloro che, indisturbati, hanno popolato per secoli questo paradiso dalla natura tanto inospitale che è il Tibet.

CERAMICANDO IMPARIAMO LA STORIA

Un modo creativo di studiare i protagonisti del passato. Da Colombo ai Borgia

degli alunni dell'Istituto d'Arte sez. Ceramico, Civita Castellana ■ Nella foto Cristoforo Colombo

Tecnica di modellazione

La manipolazione della ceramica, materia molto simile al fango, ci restituisce la gioia del gioco, che è la forma più autentica dell'apprendimento. Fare ceramica vuol dire liberare la propria creatività attraverso un percorso di apprendimento e di formazione che lentamente ci conduce alla padronanza della manipolazione della materia.

La nostra scuola fa qualcosa di più, coniuga la ceramica ad altre discipline per integrare i diversi saperi e per approfondire argomenti di studio che spesso ci sono tanto ostici.

Vi vogliamo raccontare una nostra esperienza che ci ha divertito e che ci ha insegnato che la ceramica può andare a braccetto con la storia.

I proff. Rinaldo Vannini, insegnante di Plastica, e Nadia Mezzani, insegnante di Storia, hanno pensato bene di farci lavorare associando le due materie in un unico lavoro e i risultati sono stati sorprendenti.

I Borgia

Abbiamo subito svolto una ricerca sulla famiglia Borgia e sui legami con Civita Castellana e Nepi; siamo quindi passati allo studio e all'approfondimento delle grandi scoperte geografiche.

Il lavoro è stato lungo e faticoso, ma interessante e divertente, soprattutto quando

abbiamo dovuto tradurre tutto ciò che avevamo appreso in esperienza di tecnica e di modellazione con impasti di argilla refrattaria. Abbiamo prodotto un discreto numero di stemmi, di scudi e di busti, di cui andiamo orgogliosi, perché prodotti con le nostre mani. Abbiamo riassunto in breve la ricerca storica dei personaggi che abbiamo realizzato per comunicare le nostre esperienze a tutti coloro che non conoscono l'Istituto d'Arte, sez. Ceramico.

Tecnica

Abbiamo scelto insieme al professore i soggetti, gli atteggiamenti, le dimensioni, le "armature" che sostengono il peso della creta, si modella e si segue il periodo di essiccazione per ogni scultura. Ci si concentra poi nell'analisi delle forme, nell'individuazione dei piani inclinati principali e nella definizione dei particolari. Insieme ai compagni si guarda il proprio lavoro, lo confrontiamo, esprimiamo la propria soddisfazione e non possiamo fare a meno di esprimere la nostra gioia, compreso l'insegnante.

La ricerca delle caratteristiche di tali personaggi comporta lo studio formale che si traduce in esperienze di tecnica della modellazione con impasti di argilla refrattaria, di cui abbiamo imparato il corretto punto di cottura diverso per ogni tipo d'impasto.



LA CINA CHE AVANZA

Il lato oscuro del progresso cinese

dalla nostra corrispondente dall'Oriente Anna Sciortino

La Cina avanza, conquista di giorno in giorno fette di mercato sempre più ampie e si prepara a dominare gli equilibri mondiali.

Questo è ciò che della Cina contemporanea arriva ogni giorno all'attenzione degli occidentali: tecnologia e progresso che si rispecchiano in una crescita annuale del 9,5%. Impressionante non c'è che dire.

Se non fosse che tutto ciò coinvolge (almeno per ora) solo una parte minima della popolazione civile: lo sviluppo procede a ritmi vertiginosi lungo la costa orientale, in corrispondenza delle provincie che sin dai

primi anni '80 hanno avuto lo status di Zone Economiche Speciali, lasciandosi però indietro enormi sacche di povertà. Il governo sembra dirigere notevoli sforzi in direzione delle immense regioni occidentali; il tutto si è rivelato fin'ora poco significativo in termini economici, ma estremamente efficace in termini di omologazione culturale e uniformazione agli standard di Pechino.

Il Tibet (o Xizhang) è una immensa regione montuosa, la cui frontiera con il Nepal è segnata dal Monte Everest. La millenaria cultura tibetana ha nel buddismo uno dei suoi elementi più significativi: la vita



nei centri abitati ruota intorno ai ritmi dei templi, in un equilibrio unico tra uomo e natura. Visitando questi luoghi durante la settimana di Project Week (10-18 marzo) con la mia scuola, LPCUWC of Hong Kong, sono rimasta incantata dai profumi, dai colori, dai sapori, così diversi da ciò che si trova

UN VERO (PARA)SPORT

Oltre i limiti, uno sport pieno di passione, agonistico e pulito

di Giulia Lupi - liceo scientifico "P. Ruffini" ■ Per partecipare come volontari o anche solo per informazioni: www.comitatoparalimpico.it - pgripsigni@libero.it

Avete mai assistito a una gara di handbike o a una partita di hockey in carrozzina? Beh, a me è capitato, e posso assicurare che è un'esperienza davvero emozionante anche solo stare sugli spalti...in mezzo a persone che non incitano i giocatori a giocare "sporco", bensì a giocare, nel vero senso della parola, per divertirsi e far divertire. Con questo non intendo dire che il mondo dello sport handicap sia tutto rose e fiori: l'agonismo e la competitività ci sono più che mai anche qui, come mi ha fatto notare Paola Grisogni, presidente dell'associazione sportiva dilettantistica Vipersport. "Non bisogna sottovalutare lo sport handicap: la nostra associazione è affiliata al comitato italiano paralimpico, è una vera e propria polisportiva e le discipline che vengono praticate non sono solo il nuoto e l'hockey, ma anche lo sci, l'handbike e a breve, anche il calcio e il calciobalilla. I nostri affiliati inoltre non sono solo persone con handicap fisici, che inizialmente costituivano la maggioranza, ma anche mentali e relazionali (purtroppo a Viterbo è ancora difficile coinvolgere i disabili sensoriali)."

La cosa che a me ha fatto più riflettere tuttavia è stata che moltissime persone "normali" si arrendono subito, poiché non hanno né la volontà né la forza, di affrontare anche il minimo problema: loro, invece, che

sono costretti a combattere da anni contro il destino, contro la malattia, contro i pregiudizi, prendono atto della propria condizione e lottano, in campo come nella vita di tutti i giorni. "Sono anni che seguo queste persone e ne ho viste molte che, dopo essersi arrese, con il passare del tempo si sono man mano riappropriati della propria vita, anche con prospettive che prima non avevano immaginato", continua Paola, che da anni segue lo sport paralimpico a Viterbo, con l'aiuto dei volontari e, per quanto riguarda l'aspetto economico, con i contributi dei soci e di alcuni comuni: l'associazione Vipersport si mantiene infatti con iniziative di autofinanziamento, e con il sostegno del CONI, che mette a disposizione di tutte le società sportive una lotteria, i ricavi della quale vanno alla stessa società.

Sinceramente credo bisognerebbe riflettere sul fatto che in un mondo dove anche lo sport è stato corrotto e spogliato dei suoi principi sani e morali, trasformandolo così in pura competizione e misero guadagno, ci sono persone che continuano a FARE VERO SPORT. E bisognerebbe guardare con rispetto a queste persone, nei cui occhi c'è ancora la passione, quella vera, quella che ti fa pulsare le vene, quella che ti resterà sempre dentro... hanno impedito che la realtà prendesse il sopravvento, hanno lottato con tutte le loro forze per continuare a fare



ciò che gli infiammava l'animo, ciò che li faceva stare bene, e che (per fortuna) riesce ancora a far star bene. A mio parere sono davvero ammirevoli le persone che non accettano i limiti, che vanno "oltre" pur di fare ciò che amano, quando invece chi "ha tutte le carte" per giocare si ferma davanti alla prima difficoltà o, peggio ancora, non usa a pieno le sue doti. Forse è vero che l'uomo, cercando sempre di fare l'impossibile, è riuscito a realizzare solo il possibile. È cercando il possibile che è riuscito a raggiungere l'impossibile.

CANCRO: NOI TI BOCCIAMO!!!

Il progetto a cura dell'Airc ha creato mobilitazione tra gli studenti

■ delle classi III° C/D - S.M. "A. Deci", Orte scalo

Cancro, quante volte ne abbiamo sentito parlare? Quante volte abbiamo sentito parlare del male e del dolore che porta? Tante, troppe... Senza poterci fare niente, semplicemente stando a guardare, con gli occhi impotenti di ragazzi di terza media... Ma adesso no!! Quando la professoressa è entrata in classe dicendo che c'era un progetto: "Cancro io ti boccio", a cura dell'AIRC, con cui si poteva aiutare la lotta contro il cancro vendendo arance, abbiamo capito che anche noi potevamo fare qualcosa, piccola sì, ma come diceva Madre Teresa: "Non importa quanto si dà, ma quanto amore si mette nel dare!". E allora ci siamo messi nei panni di piccoli fruttivendoli della salute e per un giorno,

uno soltanto, abbiamo dato qualche speranza a chi non crede più nella vita. Abbiamo stampato volantini, creati durante il laboratorio pomeridiano, li abbiamo appesi qua e là per le vie del paese, sperando di sensibilizzare anche la gente con il cuore di pietra.

Abbiamo partecipato a un incontro con una ricercatrice dell'AIRC, la Dott.ssa Chiara Gabellini che ci ha dato e detto tanto, ascoltando tutte quelle domande curiose che desideravano avere una risposta. Ci ha spiegato con calma quanto può far bene un'alimentazione corretta e quanto può far male una sigaretta. Ci ha detto come possiamo proteggerci e come si può guarire anche se sembra impossibile. Così, con il cuore gon-

fio di voglia di aiutare e con la testa piena di informazioni utili, la mattina di quel gelido 27 gennaio siamo scesi in strada, armati di arance, volantini, penne e ricevute.

Molta gente si è fermata, col sorriso sulle labbra e 10 euro in mano.

Altri sono passati, guardandoci velocemente e con aria di sufficienza, proseguendo per la propria strada. In due ore abbiamo venduto 192 sacchetti di arance e raccolto 1784,50 euro.

Siamo tornati in classe, infreddoliti ma soddisfatti, consapevoli che anche ragazzi di tredici anni come noi, e senza alcuna conoscenza medica, possono fare qualcosa. La nostra promessa è stata mantenuta, quindi: Cancro, noi ti bocciamo!!!

IL GIORNO, LA NOTTE. POI L'ALBA

Il film in anteprima nazionale all' Itcg "Dalla Chiesa" di Montefiascone

■ di Giuseppe Moscatelli

Grande evento culturale all'ITCG "C.A. Dalla Chiesa" di Montefiascone. L'Istituto falisco ha promosso e organizzato presso il cinema Gallery di Montefiascone l'anteprima nazionale del film "Il giorno, la notte. Poi l'alba" diretto da Paolo Bianchini e interpretato da Francesco Salvi, nel ruolo di San Francesco, Giulio Brunetti, nella parte di Federico II e da Giorgio Cantarini, l'ex bambino prodigio (ormai quattordicenne) protagonista del film oscar "La vita è bella" di Roberto Benigni.

Ma la vera sorpresa del film è la protagonista femminile: l'attrice italo-franco-marocchina Ilham Benlaissaoui, studentessa del corso geometri del "Dalla Chiesa", prossima all'esame di maturità. Ilham, che al di là del suo nome esotico è italianissima, avendo sempre vissuto e studiato in Italia, è una bellissima ragazza diciannovenne dal corpo esile e dai grandi occhi color mandorla che illuminano un viso incorniciato da una massa straripante di riccioli neri. Il regista l'ha vista per caso in un bar a Tuscania, dove la ragazza risiede, e l'ha subito voluta come interprete per il suo film. Paolo Bianchini ha una grande esperienza dietro la macchina da presa, avendo lavorato come aiuto regista con i grandi del cinema italiano: da Sergio Leone a Mario Monicelli, da Luigi Zampa a Vittorio De Sica, da Luigi Comencini a Eduardo De Filippo.

Il film è stato girato quasi interamente a Tuscania, in luoghi magici e ricchi di fascino che avevano già incantato autori come Pier Paolo Pasolini, Franco Zeffirelli e Liliana Cavani. Vi si narra l'incontro avvenuto nel 1221 presso il castello svevo di Bari tra l'imperatore Federico II e San Francesco d'Assisi, sbarcato in Puglia di ritorno dalla Terra Santa. Federico II dovrebbe partire per la crociata, ma è riluttante, non si decide, tanto che il papa lo scomunica. L'incontro con San Francesco sarà determinante per consolidare in lui sentimenti di pace e di armonia universale. E quando in seguito, costretto dagli eventi, parteciperà alla crociata e si troverà di fronte al feroce Saladino, piuttosto che sguainare la spada gli leggerà una poesia, conquistando la sua amicizia.

Francesco Salvi, che per meglio entrare nella parte è dimagrito di ben 15 kg, si trova pienamente a suo agio in un ruolo drammatico, per lui insolito, e ci restituisce un San Francesco ricco di umanità e sfumature. Più che convincente anche l'altro protagonista

maschile, scelto dal regista dopo una lunga selezione, vale a dire l'attore bolognese Giulio Brunetti, nel ruolo di Federico II.

Il film è un inno alla pace, alla fratellanza tra gli uomini, all'integrazione tra culture diverse e alla tolleranza: "Tutti valori che vogliamo promuovere nei nostri studenti" dice il dirigente scolastico del "Dalla Chiesa" Maria Antonietta Bentivegna. E aggiunge "Nell'ambito delle nostre iniziative culturali di supporto e integrazione alla didattica, che spaziano dalla musica al teatro, dalla conoscenza del territorio all'educazione

L'incontro tra San Francesco e Federico II al tempo delle crociate: un messaggio di pace, integrazione, tolleranza nel film di Paolo Bianchini

ambientale, non poteva mancare il cinema, forma di espressione culturale tra le più attuali e vicine al mondo e alla sensibilità dei giovani. Il fatto che il film sia interpretato da una nostra alunna è stato un ulteriore incentivo ad organizzare questo evento". Alla proiezione, alla quale hanno partecipa-



to il regista, alcuni degli interpreti, autorità religiose, civili e scolastiche, è seguito un dibattito nel quale gli alunni dell'Istituto hanno potuto rivolgere le loro domande all'autore del film e ai protagonisti, per meglio comprenderne lo spirito ed approfondirne le tematiche.

Evento scuola-lavoro

La scuola IPSIA "G. Marconi" di Viterbo, da molti anni ormai, opera nell'ambito dell'integrazione degli alunni diversamente abili, offrendo loro sia possibilità, che diversificazione metodologica e didattica. Alcuni dei nostri percorsi di integrazione richiedono la predisposizione di opportunità di lavoro "protetto", in contesti opportunamente formati ed assistiti, dove sia possibile assolvere un preciso ruolo e praticare competenze e abilità.

Questo contesto lavorativo protetto è un passaggio essenziale per il raggiungimento di una condizione lavorativa adulta, in cui sia possibile, rispettando le singole competenze, un'assunzione di responsabilità individuale e una piena padronanza del ruolo rivestito.

L'IPSIA ha individuato luoghi ideali ai fini della suddetta esperienza lavorativa, che si sono distinti per la sensibilità e disponibilità

verso tali progetti didattici mostrati anche in passato.

Tra le finalità più importanti del progetto scuola-lavoro c'è, senza dubbio, il rafforzamento dell'autostima e il senso di sé dell'alunno, mediante esperienze lavorative di successo sempre più coinvolgenti e complesse, l'incremento delle relazioni interpersonali, il potenziamento delle competenze comunicative, cognitive ed espressive, la crescita personale ed armonica.

Il giorno 19 marzo 2007, alle ore 12, nell'ufficio della Presidenza, verranno consegnati agli alunni interessati gli attestati e i rimborsi spese relativi ai progetti "Scuola-lavoro" portati a termine nel corso dell'anno scolastico 2005/06.

L'IPSIA coglie l'occasione per ringraziare ed invitare tutte le cooperative e le strutture coinvolte nella realizzazione di questi importanti progetti di Alternanza Scuola-Lavoro.

TRE METRI SOPRA IL CIELO: LA REPLICA

Un libro banale o emozionante? Il dibattito è aperto...

■ di Miriam Monaco - Liceo delle scienze sociali "S.Rosa" ■ nella foto i lucchetti dell'amore a Ponte Milvio



e amore giovanile non siano state in grado di regalarle niente? Sicuramente è vero che Federico Moccia "abbia utilizzato questo stile per avvicinarsi ancora di più agli adolescenti, per invogliarli a leggere" ma, secondo lei, qualche ragazzo avrebbe mai letto il libro se fosse stato scritto seguendo lo stile del "dolce stil novo"? Ok, tre metri sopra il cielo è amato perché fa sognare; i giovani sognano di vivere una storia d'amore come quella di Step e Babi e allora? Che male c'è? Cosa c'è di male nel sognare un amore che ormai nella nostra società non esiste più? Perché è sbagliato perdersi "nelle romantiche frasi d'amore che Moccia ha avuto la furbizia di posizionare ad opera d'arte? Io credo che il mondo della letteratura sia un universo vastissimo all'interno del quale, ognuno di noi, può vedere realizzati i propri desideri più reconditi, i propri sogni più segreti, quindi trovo normale, spontaneo e naturale perdersi nella storia di Step e Babi. Caratterizzazione stereotipata dei personaggi? Se si fosse calata di più nella psiche dei protagonisti si sarebbe accorta che Babi

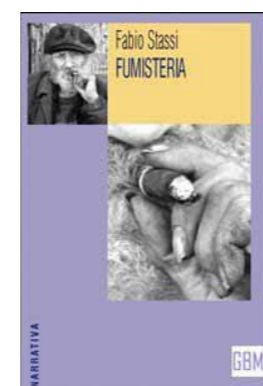
di perfetto non ha nulla. Sì, è bella, benestante, simpatica e brava a scuola ma è anche arrogante, egoista, viziosa, non pensa che le sue azioni possano ferire gli altri. Non ha la minima idea di cosa vuol dire altruismo e semplicità e se poi leggera il secondo libro "Ho voglia di te" mi darà ragione. Step il classico bullo? No non credo. Lui è aggressivo, ferisce gli altri prima che gli altri feriscano lui ma questo, non perché sia un bullo, solo perché ha costruito un muro fra lui e il mondo. La sua è tutta apparenza; si mostra forte e duro per non far capire a nessuno che possiede un equilibrio che, come il cristallo può frantumarsi in qualsiasi istante. La vita ha messo Step molte volte in ginocchio eppure si è sempre rialzato da solo, senza l'aiuto di nessuno. Pensa ancora che sia davvero un bullo? Non credo che lei sia "un'acida incapace di emozionarsi" e spero quindi che, anche lei un giorno, riuscirà a mettere da parte i suoi pregiudizi per poter apprezzare fino in fondo questa storia e sentirsi finalmente "Tre Metri Sopra Il Cielo!"

Comincio questo articolo col dirle che io, a differenza di molti, faccio parte del gran numero di ragazzi che si sono innamorati di questo libro. Sicuramente starà pensando che sono la solita "fissata" che letto il suo articolo, decide di controbattere solo perché è di parte...bè si sbaglia! Sto solo cercando di spiegarle il vero motivo per cui gli adolescenti si sono innamorati di tre metri sopra il cielo. Nel suo articolo esordisce giudicando, anche in maniera piuttosto cruda, banale la trama e scadente lo stile. Non giudicherei la trama banale ma piuttosto "classica"; all'interno del libro si racconta di un sentimento su cui tutti i più grandi scrittori si sono cimentati. E' vero che "paragonare tre metri sopra il cielo a Romeo e Giulietta di Shakespeare, rasenta il blasfemo", ma le ricordo che l'argomento portante è lo stesso: l'amore. Affrontato in modo diverso, questo è sicuro, ma più o meno vero. Povero e arido il linguaggio e addirittura scadente lo stile. Lei afferma che questo linguaggio così "miserico" non è stato in grado di trasmettere niente...com'è possibile che delle espressioni così colorate, "pazze", cariche di gioia

"Fumisteria" di Fabio Stassi

■ di Ivan Palaia e Samanta Pettinelli

Fumisteria è il primo romanzo di Fabio Stassi, un giovane scrittore di origine siciliana che ha debuttato, poco più di un mese fa, in una libreria al centro di Viterbo, presentazione a cui noi abbiamo assistito. La parola fumisteria, contrariamente a quanto si possa pensare, non riguarda una sistematica voglia di fumare, ma definisce l'attitudine a scherzare, ingannare e assumere un atteggiamento poco serio. Nel romanzo di Fabio Stassi, però, questi due elementi, il fumo e l'inganno, sono strettamente collegati. Fumisteria è ambientato nella Sicilia del secondo dopoguerra, profondamente segnata dalla suddivisione delle classi sociali, dalle faide mafiose, da continui omicidi. Il romanzo, infatti, si apre proprio in medias res, con un omicidio che condizionerà lo sviluppo di tutta la vicenda. Ester, la donna più affascinante e ambita di Kalamet, il paese in cui è ambientata la



storia, è moglie dell'avvocato Licata. A Kalamet, infatti, circola la convinzione che Ester abbia tradito suo marito con Rocco La Paglia, un ragazzo di umili origini. Da qui si sviluppa tutta una serie di fraintendimenti che porta il lettore a perdersi nell'intreccio che l'autore riesce a costruire con abilità. Fumisteria è un romanzo molto scorrevole, scritto con parole semplici, ma che riescono a catturare l'attenzione e rimangono impresse nella mente, esortando a proseguire con la narrazione. L'Epilogo dà finalmente una risposta a tutte le domande del lettore, un risposta alquanto inaspettata e sconvolgente.

UNITI PER I BAMBINI
UNITI CONTRO L'AIDS



CAMPAGNA
GLOBALE

I bambini sono il volto invisibile dell'AIDS: questo è il messaggio che l'UNICEF lancia attraverso la Campagna Globale *Uniti per i bambini, Uniti contro l'AIDS.*

L'HIV/AIDS è al centro dell'attenzione internazionale da più di venti anni ma l'impatto che ha sulla vita dei bambini non è stato ancora preso nella dovuta considerazione. Ormai sotto controllo nei paesi ad alto reddito, pur con tutti i rischi di una recrudescenza, l'HIV/AIDS continua a diffondersi specialmente nell'Africa sub-sahariana ma anche in Asia e nell'Europa dell'est.

Ogni minuto un bambino muore per cause collegate all'AIDS. Ogni anno 600.000 bambini contraggono l'HIV e 380.000 muoiono a causa dell'HIV/AIDS. Tuttavia, nella maggior parte dei paesi colpiti dalla malattia, meno di un bambino su dieci rimasto orfano a causa dell'HIV/AIDS riceve assistenza pubblica, meno di una donna incinta sieropositiva su dieci ha accesso ai servizi sanitari necessari a prevenire la trasmissione dell'HIV al nascituro e nemmeno un bambino sieropositivo su venti ha accesso alle cure pediatriche.

Nel mondo sono più di 2 milioni i bambini sieropositivi e 15,2 milioni gli orfani che hanno perso almeno un genitore a causa dell'HIV/AIDS.

Non possiamo rimanere indifferenti: se la comunità internazionale tarderà ancora a rendersi conto dell'impatto devastante che l'AIDS ha sui bambini, il futuro di intere generazioni sarà a rischio. La pandemia dell'AIDS sta vanificando decenni di progressi per l'infanzia. È arrivato il momento di mettere i bambini al centro dell'agenda internazionale relativa all'HIV/AIDS, per liberare le future generazioni da questa minaccia e per raggiungere gli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio" stabiliti dalle Nazioni Unite durante la Conferenza del Millennio del 2000.

È necessario garantire a ogni bambino il diritto alla prevenzione, protezione e cura dell'HIV/AIDS.

La Campagna *Uniti per i bambini, Uniti contro l'AIDS in Italia* farà pressione sul governo per il puntuale adempimento agli obblighi internazionali in materia di HIV/AIDS e per l'assegnazione di maggiori risorse alla prevenzione e cura dell'AIDS pediatrico nei paesi in via di sviluppo, chiederà un maggior impegno per la ricerca e per garantire l'accesso ai farmaci e promuoverà la partecipazione degli adolescenti per sensibilizzarli e informarli sul problema dell'HIV/AIDS.

L'UNICEF lancia un appello a tutti i soggetti interessati al raggiungimento di questi obiettivi. Società civile, governi, ONG, imprese e privati cittadini devono unirsi per dare una speranza a tutti i bambini minacciati dall'HIV/AIDS.



Campagna nazionale contro il bullismo

www.smontailbullo.it

Numero Verde
800 66 96 96

Chiama il numero verde per:

- Segnalare casi
- Chiedere informazioni generali
- Chiedere come comportarsi in situazioni critiche
- Ricevere sostegno

Gli operatori saranno a tua disposizione
dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.



Ministero della Pubblica Istruzione